

Luigi M. Reale

*italianisticaonline.it*

*Verso un sistema editoriale aperto*

*Una proposta collaborativa per la cultura italiana in Rete*

## 0. Preambolo

28 luglio 2005 – Nella presentazione di un CMS - *Content Management System* accessibile, realizzato peraltro in tecnologia proprietaria Microsoft, leggo questa affermazione: “Semplice, facile da gestire [...] come tutte le cose semplici, nasconde un cuore complicato che lavora per noi”. Oddio, penso: non vorrei mai *un cuore complicato!*

Una prolungata riflessione sulle motivazioni che, ormai sei anni fa, mi suggerivano la creazione di *Italianistica Online: portale di studi italianistici* (<[www.italianisticaonline.it](http://www.italianisticaonline.it)>), mi induce a tentare di imprimere a questo progetto una svolta per un suo auspicabile ulteriore sviluppo<sup>1</sup>.

Propongo di trasformare un’iniziativa che aveva originariamente il carattere di esperienza personale in un programma condiviso, conferendogli nel tempo una organica identità e una previsione di durata stabile al di là dell’impegno e della presenza fisica di chi scrive.

Questo obiettivo dovrebbe essere perseguito e raggiunto mediante i seguenti atti:

costituzione di un’associazione culturale a cui potrà successivamente essere attribuito lo statuto di ONLUS;

pubblicazione della rivista «*Italianistica & Informatica*» in versione digitale e cartacea su richiesta;

pubblicazione del portale *Italianistica Online* come supplemento in Rete della suddetta rivista.

Nei successivi paragrafi è illustrato in via preliminare ognuno di questi punti<sup>2</sup>.

*Italianistica Online* è sviluppato come componente-prototipo di una piattaforma per l’editoria digitale in ambiente telematico gestita con software a sorgente aperto e libero.

Attualmente solo le istituzioni universitarie, le fondazioni e le grandi imprese possono permettersi di gestire progetti editoriali che richiedono notevoli investimenti finanziari. Peraltro, la complessità tecnica dei progetti stessi fa lievitare i costi di mantenimento. Ben sapendo che l’entità dell’onere finanziario non è di per sé indice della qualità dell’impresa stessa.

Questo non è possibile alle diverse realtà associative e ai privati che lo desiderino. Da qui l’idea di concepire una piattaforma editoriale digitale aperta in Rete, facile da installare e gestire, accessibile ai diversi livelli, in linea con gli standard, capace di dar vita ad un sistema di pubblicazione liberamente distribuito, che integri al proprio interno una comunità virtuale di utenti, la quale interagisca con la piattaforma stessa secondo le consuetudini tipiche della Rete.

---

<sup>1</sup> Il programma complessivo viene presentato qui per la prima volta in maniera ufficiale; due precedenti versioni sono state redatte nel 2004 e 2005, distribuite in forma riservata. Un ringraziamento particolare in questa occasione ad Angelo Gambella per il rinnovato invito a *Internet e Storia*. La sezione 4 relativa al progetto *Bit-Umbria* è stata concepita nel 2002: un primo annuncio ne è stato dato in *Bollettino '900 - Notizie / C*, a. IX, num. 6, dicembre 2003, <<http://www3.unibo.it/bol900/archivio/bol03nc6.html>> (per cui ringrazio il direttore Federico Pellizzi).

<sup>2</sup> Un utente del portale mi ha chiesto perché sia stato scelto il nome *Italianistica Online*, che è in effetti un ibrido linguistico, anziché *Italianistica in Rete* (veramente l’utente avrebbe preferito la netta translitterazione *in linea*). La scelta di *online* (proprio in questa forma e non *on line* né *on-line*) dipendeva e dipende dall’essere quest’ultimo, allora come tuttora, una sorta di suffissoide internazionale nei nomi dei domini internet; dava quindi l’opportunità di conguagliare italiano e inglese (come super-lingua del Web), in una maniera che ritenevo e ancora ritengo abbastanza neutra, immettendosi in un circuito d’uso, in uno “standard di fatto”.

L'idea è dunque quella di dare vita ad un sistema editoriale diffuso, indipendente, alternativo ai due grandi poli dell'editoria tradizionale, quello dell'editoria commerciale e quello dell'editoria istituzionale universitaria, offrendo le medesime garanzie di entrambe (revisione scientifica dei contributi forniti per la pubblicazione, attribuzione ad essi dei necessari codici identificativi, osservanza delle disposizioni di legge ai fini della certificazione della pubblicazione stessa), ma con alcune differenze fondamentali.

La differenza rispetto al primo modello (editoria commerciale) consiste nel venire meno dell'ottica del profitto tipica dell'impresa editoriale; la differenza rispetto al secondo modello (editoria universitaria) consiste nell'assenza di eventuali preclusioni accademiche o della subordinazione della pubblicazione ad una esclusiva funzione di politica accademica (pubblicazioni, cioè, realizzate per fare *titolo - vanity press* - o giustificare un determinato finanziamento).

Le opere saranno pubblicate in rapporto al proprio valore intrinseco originale che dovrà essere vagliato sulla base di parametri comuni predefiniti (da stabilire) i quali prescindano da valutazioni ideologiche del contenuto. Si tratterà insomma di un sistema editoriale effettivo, non di uno strumento per l'auto-editoria<sup>3</sup> ovvero di editoria autogestita.

## 1. Associazione culturale

### 1.1. Statuto giuridico

Nella fase iniziale è creata un'associazione culturale priva di personalità giuridica, a norma del Codice Civile italiano, artt. 36-42.

L'associazione medesima si costituisce successivamente con atto pubblico notarile come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) a norma del Decreto Legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997, per le finalità di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, promozione della cultura e dell'arte<sup>4</sup>.

Viene dunque iscritta all'anagrafe delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e nella Tabella Regionale e nell'Albo Provinciale delle associazioni culturali del territorio di appartenenza (vedi dunque al successivo punto 1.3).

### 1.2. Scopi

L'associazione opera nel settore dell'*IU-Informatica Umanistica* per la crescita di una comunità indipendente in Rete, aperta ai singoli, alle altre associazioni e alle istituzioni, finalizzata all'uso consapevole delle applicazioni delle tecnologie informatiche alle discipline umanistiche (in particolare agli studi dell'area italianistica), senza preclusioni ideologiche, e alla creazione di un sistema editoriale per la pubblicazione certificata dei risultati originali delle ricerche.

L'associazione mira a distinguersi per le seguenti specificità:

- condividere e promuovere in Italia, nella comunità degli studiosi italiani all'estero e in ambito umanistico i principi e la pratica dell'archiviazione e dell'accesso aperto ai prodotti della ricerca scientifica<sup>5</sup>: in coerenza con questi principi, utilizzare e promuovere l'utilizzo di strumenti informatici a sorgente aperto (*open source*) e di gestionali conformi alle specifiche *OAI-Open Archives Initiative*;
- costituire un comitato indipendente di valutazione, revisione e certificazione per le pubblicazioni ad accesso aperto in Rete;
- contribuire allo sviluppo dell'editoria digitale umanistica ed elaborare un codice deontologico delle pubblicazioni in Rete<sup>6</sup>;

<sup>3</sup> Quella che i francesi chiamano *auto-édition*: vedi Serge Potteck, *Guide de l'auto-édition*, Paris, Editions du Schémectif, versione 1.0: 05 settembre 1999; ultima versione consultata: 25 giugno 2005, <<http://www.schemectif.net/Auto-edition/Guide.html>>.

<sup>4</sup> Si veda però anche la Legge 7 dicembre 2000, n. 383, *Disciplina delle associazioni di promozione sociale*.

<sup>5</sup> Sull'argomento rinvio a Luigi M. Reale, *Libro elettronico, editoria digitale, libero accesso: riflessioni e prospettive*, in «Nuova Informazione Bibliografica», Bologna, il Mulino, XXXI, n.s. II/1, 2005, pp. 197-204 [post-print E-LIS, 21 marzo 2005, <<http://eprints.rclis.org/archive/00003384/>>].

<sup>6</sup> Se ne veda già l'abbozzo in Luigi M. Reale, *Per un codice deontologico delle pubblicazioni in Rete*, in «L'Istrice»,

condividere e promuovere in Italia, nella comunità degli studiosi italiani all'estero e in ambito umanistico gli standard di accessibilità per il Web, potenziando l'efficacia comunicativa dei contenuti in Rete anche mediante la cura dell'accessibilità dei testi in lingua italiana;

provvedere alla traduzione in lingua italiana di documentazione tecnica utile per gli umanisti;

promuovere la conoscenza degli strumenti informatici per gli studi di letteratura e lingua italiana;

fornire consulenza e supporto per i siti di letteratura, lingua e cultura italiana, proponendosi come aggregatore dei siti di qualità;

divulgare attività, iniziative, manifestazioni e prodotti per l'italianistica in Rete.

### **1.3. Attività**

L'attività istituzionale dell'associazione ONLUS, orientata al raggiungimento degli scopi sopra enunciati, è esercitata prevalentemente nel settore 9 definito dal suddetto Decreto Legislativo n. 460, ossia nella promozione della cultura, della letteratura e della lingua italiana (vedi pure Ministero delle Finanze-Agenzia delle Entrate, Circolare n. 63 del 01 agosto 2002), ma anche nei settori 4 e 5, rispettivamente dedicati all'istruzione e alla formazione, svolgendo corsi a livello superiore e universitario (l'associazione mira in prospettiva ad ottenere la qualificazione e l'accreditamento da parte del MIUR).

L'associazione svolge inoltre compiti accessori finalizzati alla raccolta dei fondi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

## **2. Rivista «Italianistica & Informatica»**

### **2.1. Dati**

- Titolo principale: *Italianistica & Informatica*
- Titolo secondario: *Annuario internazionale di studi e ricerche*
- Titolo parallelo: *Italian Studies & Information Technology on the Web: International Yearbook*
- Sigla: *It & IT*
- Ideazione e coordinamento: Luigi M. Reale
- Periodicità: annuale
- Edizione elettronica in Rete: nel portale *Italianistica Online*.
- Edizione a stampa: *stampa su richiesta a cura della medesima associazione.*

### **2.2. Caratteristiche**

Rivista internazionale dedicata esclusivamente al rapporto tra gli studi italianistici e le nuove tecnologie informatiche e telematiche, con particolare riguardo ad Internet come ambiente di lavoro, strumento d'indagine e pubblicazione.

Non contempla pertanto l'universo dell'italianistica tradizionale, già ampiamente documentato dalle numerose pubblicazioni periodiche esistenti<sup>7</sup>.

Desidera favorire il dibattito scientifico accogliendo contributi che siano espressione dialettica dei più diversi orientamenti di ricerca, nel pieno rispetto delle posizioni di ciascuno.

Intende distinguersi in assoluto come la prima rivista di italianistica ad accesso aperto: la versione digitale è gestita con sistema di interoperabilità conforme al protocollo OAI (vedi al punto 3.1).

È sovrintesa da un comitato scientifico composto da studiosi italiani e stranieri; si avvale di un comitato di redazione interno per la gestione dell'edizione elettronica e di un comitato editoriale per

---

Milano, Luciano Simonelli Editore, 2 aprile 2004, <<http://www.simonel.com/ebook/ebook03.html>> [anche in E-LIS, <<http://eprints.rclis.org/archive/00003386/>>].

<sup>7</sup> Per cui si rinvia al database del portale *Italinemo: riviste d'italianistica nel mondo*, ideato e coordinato da Marco Santoro, <<http://www.italinemo.it>>.

la realizzazione dell'edizione a stampa.

### 2.3. Sezioni

Si articola nelle seguenti sezioni:

#### 1. Saggi

Contributi originali su tematiche relative all'informatica umanistica con specifico riguardo a progetti dell'area italianistica. Argomenti trattati: informatica e discipline umanistiche; testi elettronici, libri elettronici, biblioteche elettroniche e archivi digitali; archiviazione ed accesso aperto ai prodotti della ricerca scientifica; linguistica computazionale.

#### 2. Testi e documenti

Propone in versione aggiornata e commentata, eventualmente in traduzione italiana, contributi di rilievo già apparsi in altra sede.

#### 3. Discussioni

Dibattiti su argomenti di attualità nel settore dell'informatica applicata agli studi letterari.

#### 4. Rassegne e Recensioni

Informazione bibliografica ragionata su pubblicazioni di informatica umanistica.

#### 5. Schedario

Annuario bibliografico delle pubblicazioni di informatica umanistica.

### 2.4. Produzione e distribuzione

Viene prodotta e distribuita in due differenti formati:

#### 1. elettronico ad accesso aperto

La versione digitale è ad accesso aperto nell'area del portale *Italianistica Online* gestita con software *Open Journal* del *Public Knowledge Project* della University of British Columbia (Canada), <<http://www.pkp.ubc.ca/>>; mediante questo stesso software viene anche svolto l'intero processo di redazione dei contenuti di ogni numero. Viene registrata in *DOAJ* (*Directory of Open Access Journals*), <<http://www.doaj.org>>.

#### 2. cartaceo in abbonamento

La versione cartacea è realizzata con tecnologia di stampa su richiesta e diffusa anche in abbonamento. Ogni volume avrà una consistenza di max. 180 pagine con eventuali illustrazioni b/n.

### 2.5. Numero zero

La rivista sarà varata con un numero sperimentale pubblicato soltanto in formato elettronico.

### 2.6. Finanziamento

La pubblicazione cartacea sarà finanziata da quote associative, sponsor ufficiali, abbonamenti.

## 3. Portale «Italianistica Online»

*Italianistica Online: portale di studi italianistici*, creato nel 1999 da Luigi M. Reale come «libera iniziativa per la diffusione telematica della letteratura, della lingua e della cultura italiana» (il dominio [italianisticaonline.it](http://italianisticaonline.it) è stato registrato il 28 luglio 2000) diviene supplemento telematico della rivista «Italianistica & Informatica».

Si propone come un prototipo per i siti umanistici, caratterizzandosi per l'utilizzo di tecnologie *open source* conformi agli standard di accessibilità.

Salvo diversa indicazione, la distribuzione dei testi pubblicati nel portale avviene con licenza *Creative Commons nc-nd 2.5* <<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/>>.

### 3.1. Struttura

Si prevede che il portale sia strutturato in tre aree principali:

#### 1. Osservatorio e Forum

Quest'area costituisce l'interfaccia fondamentale del sito.

1. L'Osservatorio accoglie contributi originali e propone versioni elettroniche di contributi già pubblicati a stampa dedicati alla letteratura, alla lingua e alla cultura italiana; fornisce inoltre un'informazione aggiornata su eventi di rilievo nell'ambito dell'italianistica; propone recensioni e schede di risorse online. Il sistema gestionale permette agli utenti iscritti e abilitati di inserire articoli, preventivamente vagliati dalla redazione.
2. Il Forum è uno spazio aperto alla libera discussione tra tutti gli utenti sugli argomenti trattati nell'Osservatorio e su qualsiasi tema di interesse per gli italianisti. Funziona inoltre come aggregatore delle informazioni trasmesse dalle principali liste di discussione e dai notiziari dei siti affiliati.

## **2. Rivista e Convegni**

### **1. Open Journal OJS**

Contiene la versione elettronica ad accesso aperto della rivista «Italianistica & Informatica» (vedi al punto 2.4).

### **2. Open Conference OCS**

Contiene i materiali e gli atti dei convegni virtuali organizzati da *Italianistica Online*.

Entrambi i gestionali supportano il *Public Knowledge Project Open Archives Metadata Harvester*, il protocollo per la raccolta e la ricerca incrociata dei metadati compatibile con OAI (versione 2.0). Queste prime due aree sono funzionalmente parallele e complementari: all'Osservatorio corrisponde la Rivista, al Forum corrispondono i Convegni. Entrambe si differenziano per la tipologia di aggiornamento dei contenuti: nella prima l'aggiornamento non è predefinito ma costante, nella seconda è invece definito entro termini prestabiliti.

Per entrambe le aree, i materiali sono periodicamente raccolti, stampati e depositati ai sensi della vigente normativa italiana.

## **3. Progetti e servizi**

### **1. ANELIDI - Annuario Internazionale degli Italianisti**

Database costantemente aggiornato degli italianisti operanti in Italia e nel mondo.

### **2. Critica, filologia e linguistica italiana tra Otto e Novecento**

Schedario digitale degli studiosi e delle opere.

### **3. Biblioteca digitale**

«Bit-Umbria: antologia digitale telematica dei documenti di lingua e dei testi di letteratura prodotti nella regione umbra dalle Origini al Novecento» (prototipo del quale si auspica l'estensione alle altre regioni d'Italia e alla letteratura italiana fuori d'Italia).

### **4. Formazione in Rete**

L'area didattica del portale, nella quale sarà possibile fruire corsi di formazione a libero accesso su argomenti di informatica umanistica.

## **3.2. Obiettivi a breve termine**

In conseguenza della costituzione dell'associazione nella forma di ONLUS si prevede il trasferimento su server dedicato all'associazione stessa; il portale risiede attualmente su server condiviso.

## **4. Descrizione del progetto «Bit-Umbria»**

### **4.0. Sintesi**

Il progetto *Bibliotheca Umbra* (ideato e curato da Luigi M. Reale all'interno del portale di studi italianistici «Italianistica Online») mira alla costituzione di una banca dati testuale di gratuita consultazione in Rete al servizio della ricerca, della didattica, della diffusione e promozione del patrimonio culturale della regione dell'Umbria. Comprende testi rappresentativi della storia

linguistica e letteraria dell'attuale regione Umbria dal medioevo al Novecento, forniti di commento e annotazioni linguistiche, con apparati bibliografici, riproduzioni di manoscritti e stampe, corredo iconografico, indici analitici. Il progetto prevede, in una prima fase, l'accesso esclusivamente in Rete, in una fase avanzata, quando la banca dati online sarà compiuta, la produzione editoriale di un cd-rom e di un volume cartaceo su richiesta con l'intero contenuto della *Bibliotheca*.

#### **4.1. Contenuto**

La *Bibliotheca Umbra* è un progetto esclusivo di *Italianistica Online*, ideato e curato da Luigi M. Reale, accessibile all'indirizzo <<http://www.italianisticaonline.it/bit-umbria/>>. La sua principale finalità è l'allestimento di una biblioteca digitale di testi della tradizione linguistica e culturale sviluppatasi nell'attuale regione dell'Umbria dal medioevo all'ultimo secolo del secondo millennio.

La *Bibliotheca* comprende testi rappresentativi della storia linguistica e letteraria della regione, della sua tradizione culturale in genere, in volgare, in italiano, in dialetto, adeguatamente codificati (vedi al punto 4.3), forniti di commento e annotazioni linguistiche.

La *Bibliotheca* è una banca dati testuale di gratuita consultazione in Rete al servizio della ricerca, della didattica, della diffusione e promozione del patrimonio culturale della regione dell'Umbria (per le opere del Novecento, il limite cronologico è stabilito dalla vigente legge italiana sul diritto d'autore, con eccezioni dovute alla volontaria e libera cessione di diritti da parte degli stessi autori o di loro eredi).

La realizzazione del progetto (che si propone come progetto-pilota per altre realtà regionali) è attuata in ogni fase (ricerca, coordinamento, redazione, gestione del sito internet) dall'ideatore, Luigi M. Reale, che intende avvalersi della supervisione di un comitato scientifico di alto profilo culturale e della volontaria collaborazione di studiosi ed esperti già da tempo impegnati nella valorizzazione della cultura regionale, oltre che di bibliotecari operanti nelle istituzioni della regione. La *Bibliotheca* infatti richiede espressamente la collaborazione con le istituzioni bibliotecarie del territorio umbro, a partire da quelle dei due capoluoghi di provincia.

Al momento della sua costituzione la *Bibliotheca* non usufruisce di finanziamenti esterni; prevede tuttavia per il futuro il patrocinio di enti pubblici della Regione dell'Umbria e il supporto economico di alcuni sponsor.

#### **4.2. Specificità**

Il punto debole delle edizioni di testi letterari in Internet è l'affidabilità della lezione testuale. L'edizione dei testi pubblicati nella *Bibliotheca Umbra* risponde ai criteri filologici che di norma si applicano alle edizioni a stampa. Tutti i testi, in edizione parziale (antologica) o integrale, sono riprodotti secondo i manoscritti (gli autografi, se reperibili), le edizioni originali a stampa, le edizioni critiche moderne. Di ogni singolo testo viene fornita la scheda bibliografica (indicazione dell'eventuale fonte manoscritta e/o dell'autografo, delle principali edizioni a stampa, dell'edizione di riferimento).

Evidente risulterà l'importanza della costituzione di una simile banca dati testuale ai fini anche della migliore definizione della storia linguistica regionale, tenuto conto dell'affidabilità delle edizioni proposte.

Il *Piano dell'opera* dettagliato è in allestimento. Il piano generale dell'opera (da perfezionare) prevede la seguente articolazione:

- Specifiche tecniche relative alla codifica digitale
- Criteri di edizione dei testi
- Testi (edizione, eventuale parafrasi, commento e annotazioni linguistiche)
- Letture critiche e recensioni
- Galleria iconografica (manoscritti, opere a stampa, ritratti)
- Riferimenti bibliografici generali
- Repertorio cronologico dei documenti e dei testi anteriori all'era della stampa
- Repertorio cronologico delle opere a stampa
- Indice topografico dei manoscritti
- Indice dei nomi di persona e di luogo

- **Indice lessicale**

Ai testi si affianca dunque una selezione di immagini di carte di manoscritti e di pagine di opere a stampa (incunaboli, cinquecentine, prime edizioni di particolare interesse) e si associa una galleria iconografica di ritratti dei più importanti autori della letteratura umbra (tutte le riproduzioni sono corredate di schede catalografiche ordinate in un apposito database).

La *Bibliotheca Umbra* si qualifica come 'biblioteca digitale' in quanto non è solo un contenitore di testi ma costituisce una banca dati testuale consultabile e interrogabile in Rete. Per questo offrirà un sistema di interrogazione e di concordanze, mediante specifico software gestionale (vedi al punto 4.5). Il coronamento dell'impresa sarà la pubblicazione di un volume a stampa e di un cd-rom che forniranno su supporto materiale l'intero contenuto testuale della *Bibliotheca*.

### **4.3. Digitalizzazione e codifica**

La conversione dei testi in formato digitale, nella fase di avvio del progetto, è attuata interamente da Luigi M. Reale; in futuro, qualora il progetto - come è auspicabile e auspicato - possa avvalersi di contributi/finanziamenti esterni, la digitalizzazione sarà affidata ad un redattore qualificato (o a redattori qualificati, a seconda delle disponibilità finanziarie), sotto la supervisione del curatore.

La codifica prescelta per la conversione dei testi in formato elettronico è la *XML-eXtensible Markup Language*, derivata dal protocollo *SGML-Standard Generalized Markup Language*, che ha la prerogativa di favorire la portabilità dei dati tra diverse piattaforme di sistemi operativi.

In particolare, si è adottato lo schema di codifica stabilito dalla *Text Encoding Initiative* (TEI: <<http://www.tei-c.org>>), nella versione pubblicata a gennaio 2005 (nota come *P5*), già sperimentato in ambito umanistico per la costituzione di biblioteche digitali (un punto di riferimento specifico è il Progetto «TIL-Testi Italiani in Linea» del CRILET-Centro Ricerche Informatica e Letteratura, Università "La Sapienza" di Roma: <<http://til.scu.uniroma1.it>>), schema che permette di mettere in adeguato rilievo le caratteristiche linguistiche dei testi.

Per i manoscritti medievali si prevede l'adozione del modello proposto dal *TEI Medieval Manuscripts Description Work Group* (<<http://www.merrilee.org/tei-mss/>>).

La preferenza per il linguaggio XML piuttosto che per HTML è dovuta al fatto che, mentre gli elementi di HTML servono soprattutto alla descrizione della struttura fisica del documento ai fini della rappresentazione visiva su schermo, XML offre molto più efficacemente la possibilità di descrivere e di definire anche la struttura del contenuto dei documenti (ossia la descrizione logica delle informazioni testuali, a prescindere dalle modalità di visualizzazione a schermo).

Si tratta perciò di 'codifica semantica', in quanto fornisce informazioni che non si limitano a rappresentare il testo ma lo descrivono compiutamente nella sua struttura. Questa opportunità è molto vantaggiosa per i testi letterari, permettendo l'individuazione di categorie semantiche pertinenti (ad esempio, il genere testuale, l'aspetto retorico-stilistico, fenomeni grafici e grammaticali, ecc.).

I file codificati in XML si avvalgono di un semplice foglio di stile CSS ma anche di *XSL-Extensible Stylesheet Language*, un foglio di stile che permette ai browser di interpretare i dati contenuti nel file d'origine. Le definizioni relative alla struttura logica del documento vengono fissate nelle *DTD-Document Type Definitions*, che stabiliscono tutti gli elementi strutturali del documento, le loro qualità e le relazioni fra gli elementi stessi (con marcatori più precisi e flessibili di quelli dell'HTML, che viceversa ne prevede un numero chiuso e non incrementabile). L'adozione dello standard XML ha dunque lo scopo di collocare la *Bibliotheca* al livello dei più qualificati progetti di digitalizzazione del patrimonio testuale.

### **4.4. Metadati catalografici**

La *Bibliotheca* prevede l'integrazione con gli OPAC delle biblioteche istituzionali, perciò l'intestazione di ogni pagina è descritta anche secondo uno standard che ne facilita la catalogazione da parte dei bibliotecari.

Il database-catalogo della *Bibliotheca* è realizzato dunque nel rispetto delle regole per la descrizione delle risorse elettroniche conformi agli standard del consorzio *Dublin Core* (<<http://purl.oclc.org/dc/>>).

#### **4.5. Sistema di interrogazione e presentazione dei testi**

La *Bibliotheca* non è soltanto un *corpus* testuale, una raccolta o collezione di testi, ma una biblioteca digitale, caratterizzata dalla possibilità di essere interrogata per cercare al suo interno le informazioni che si desiderano.

Lo strumento più semplice ed efficiente oggi disponibile a questo scopo è **teiPublisher** (<<http://teipublisher.sourceforge.net/docs/index.php>> ) [versione beta, 17 aprile 2005]. La sua installazione richiede tuttavia un server dedicato, che – come detto sopra – sarà pertanto necessario acquistare in futuro; per il momento, l'applicazione è liberamente acquisibile e installabile da parte dell'utente sul proprio PC e serve per la confezione delle versioni HTML e PDF.

Un altro sistema di libero utilizzo per l'interrogazione e l'analisi dei testi della *Bibliotheca* è **TAPoR** (*Text Analysis Portal for Research*), McMaster University, Hamilton Ontario, Canada, <<http://tapor.mcmaster.ca/home.html>>.

#### **4.6. Condizioni di utilizzo del servizio**

L'utilizzo della *Bibliotheca* è gratuito. I testi consultati ed eventualmente acquisiti potranno essere utilizzati esclusivamente per fini di studio o didattici. È vietato servirsi dei testi a scopi editoriali e/o commerciali. Qualora si utilizzino brani desunti dai testi inediti della *Bibliotheca* è obbligo citarne esattamente la fonte (in maniera conforme a quanto si troverà indicato nel *colophon* di ciascun testo).

La distribuzione dei testi potrà avvenire sempre, in maniera uniforme ai contenuti del portale, con licenza *Creative Commons nc-nd 2.5* (vedi sopra al punto 3). Alcune opere complete saranno riversate all'interno di *Liber Liber*, biblioteca telematica ad accesso gratuito del *Progetto Manuzio*, <<http://www.liberliber.it>>.

## Appendice

### *Cinque tesi preliminari sull'editoria in rete*

#### **1. Un sistema editoriale indipendente, collaborativo, condiviso**

L'editoria tradizionale può non facilitare la pubblicazione, frapponendo ostacoli anche per motivazioni economiche: accade che la posizione autore-editore sia in questo totalmente asimmetrica, sbilanciata ad esclusivo vantaggio del secondo. La creazione di un sistema editoriale indipendente, collaborativo, condiviso in Rete, che abbia costi sostenibili senza perdere in qualità, tende a parificare il rapporto autore-editore contribuendo all'attuazione del principio democratico della libertà di espressione e di stampa.

#### **2. Un canale di comunicazione aperto**

Alle barriere economiche si aggiungono gli interessi di parte. Talvolta infatti nell'*iter* di pubblicazione interferiscono rivalità reciproche o rivendicazioni soggettive, che impediscono addirittura l'approdo all'editore di un'opera a favore di un'altra. La cosiddetta "revisione tra pari" (*peer-review*), che dovrebbe essere caratteristica positiva delle pubblicazioni scientifiche in ambito accademico, può non rispondere invece ai criteri di obiettività e indipendenza che si desidererebbero, sottostando piuttosto al prevalere di decisioni e interessi personali o di consorteria. L'editoria in Rete deve fornire un canale di comunicazione aperto senza preclusioni ideologiche o restrizioni individuali<sup>8</sup>.

#### **3. Favorire e non ostacolare la pubblicazione dei risultati delle ricerche**

Un problema identico si pone per quanto attiene alla concessione di finanziamenti ai progetti di ricerca e alle relative pubblicazioni, argomento molto delicato specialmente quando si gestiscano risorse pubbliche. L'editoria in Rete deve favorire e non ostacolare la pubblicazione dei risultati delle ricerche, mettendo a disposizione uno spazio di libera diffusione e di libero accesso. Su questo piano comunque anche gli Atenei italiani si stanno ormai uniformando, con l'adesione alla dichiarazione di Berlino per l'archiviazione e l'accesso aperto<sup>9</sup>. Sennonché il deposito negli archivi universitari è istituzionale, riservato cioè ai soli docenti, ricercatori e studiosi dei rispettivi Atenei: bisognerebbe che fosse esteso a tutti i laureati anche se non svolgono formale attività di ricerca nelle strutture universitarie. Peraltro è importante che questo strumento sia considerato non come *modello economico alternativo per la comunicazione accademica* (vedi le *Raccomandazioni* cit. alla nota 8, p. 7), ma come *sistema editoriale autonomo* a forte valore aggiunto (anche nei criteri di valutazione della ricerca scientifica).

---

<sup>8</sup> Perfettamente concordante con quest'ottica di principio il programma della rivista telematica «SLiFO - Studi Linguistici e Filologici On-line», diretta da Romano Lazzeroni, del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pisa, fondata nel febbraio 2003, <<http://www.humnet.unipi.it/slifo/>>, il cui obiettivo principale «è la nascita di una comunità scientifica, nella quale lo scambio intellettuale sia quanto più ampio e proficuo possibile, soprattutto grazie alla diffusione on-line della pubblicazione. Per questo motivo, la rivista lascia a chi desidera pubblicare i propri contributi la più ampia libertà in merito agli argomenti trattati, senza escludere alcuna scuola teorica di riferimento».

<sup>9</sup> Si veda anzitutto il portale del *Progetto PLEIADI (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali) - Open Archives* <<http://www.openarchives.it>>. La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha istituito una Commissione per le Biblioteche di Ateneo all'interno della quale è operativo il Gruppo di lavoro sull'editoria elettronica: si vedano Giancarlo Pepeu e Patrizia Cotoneschi, *Lo stato dell'arte dell'editoria elettronica negli Atenei italiani. Documento del Gruppo di lavoro sull'editoria elettronica della Commissione CRUI delle Biblioteche*, Firenze, University Press, 2005, e-print, <<http://eprints.unifi.it/archive/00000819/>>; Id., *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani. Rapporto tecnico, Gruppo di lavoro sull'editoria elettronica, Commissione CRUI delle Biblioteche*, e-print, id., Firenze, dicembre 2005, <<http://eprints.unifi.it/archive/00001209/>> (depositato il 01 febbraio 2006). Una aggiornata sintesi d'insieme è nell'articolo di Simone Sacchi, *L'Open Access negli Atenei italiani: il progetto Alma-DL dell'Università di Bologna*, in «Biblioteche Oggi», maggio 2005, pp. 44-57 (<<http://www.bibliotecheoggi.it/2005/20050404401.pdf>>).

#### **4. *Uno strumento trasparente e accessibile***

Il funzionamento del sistema editoriale dovrà essere idoneo alla pratica diretta da parte dell'autore-utente: i programmi per il cosiddetto *desktop publishing* installabili già sul PC dell'autore, combinati con quelli del cosiddetto *content management* e *personal publishing* (*blog* e *wiki*) attivi nel Web, creano ambienti di lavoro virtuali per l'editore che pubblica i propri contenuti in Rete, ambienti che sempre più coinvolgono anche l'autore come redattore della propria opera. La semplificazione delle procedure d'uso di questi sistemi è una priorità della nuova editoria in Rete.

#### **5. *Standard di codifica, persistenza degli oggetti digitali e disponibilità degli oggetti cartacei***

L'editoria in Rete deve garantire l'uniformità a standard di codifica indipendenti dai sistemi operativi e la persistenza degli oggetti digitali (nei diversi formati), anche mediante l'assegnazione di identificatori univoci e stabili, adempiendo al deposito legale, insieme alla disponibilità degli oggetti cartacei, ossia della versione anche parziale e adattata dei medesimi documenti elettronici stampata a richiesta su supporto cartaceo e rilegata nelle forme tradizionali del libro in commercio<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> Per l'efficacia della strategia adottata anche dall'Ateneo bolognese, che combina la certificazione delle pubblicazioni elettroniche con la stampa su richiesta, si legga cfr. S. Sacchi, *L'Open Access* cit., pp. 54-55.